

Padova, 18 aprile 2024

COMUNICATO STAMPA 53/2024

ORDO VIRGINUM IL VESCOVO CLAUDIO CONSACRA ERIKA FRANZON

Domenica 21 aprile, ore 16.00

Padova, basilica Cattedrale

Avviato sette anni fa (2017) l'*Ordo virginum* in Diocesi di Padova, da **domenica 21 aprile** conterà **nove consacrate**. Nel pomeriggio di **domenica 21 aprile**, alle **ore 16, in basilica Cattedrale a Padova**, infatti, il vescovo di Padova, mons. Claudio Cipolla, consacrerà al Signore, secondo il rito dell'*Ordo virginum*, Erika Franzon.

Originaria di Centrale di Zugliano e residente a Zanè, nella zona alto vicentina della Diocesi di Padova, **Erika Franzon** ha 36 anni, è manager in un'industria metalmeccanica, e ha alle spalle due lauree – una in Scienze internazionali e diplomatiche e l'altra in Scienze dell'educazione e della formazione, conseguita lavorando – oltre all'esperienza di un anno di servizio civile in Perù.

Nel 2018 – a 30 anni – ha iniziato un percorso di discernimento vocazionale in dialogo con il vescovo Claudio. In questo tempo, partecipando attivamente alla vita parrocchiale e al Sinodo diocesano come membro dell'Assemblea sinodale, è maturato in lei il desiderio di rispondere all'amore di Cristo con una vita totalmente consacrata a lui nella verginità e nell'amore alla Chiesa. Discernimento che ora la porta alla consacrazione nell'*Ordo virginum*, la forma più antica di vita consacrata femminile.

L'*Ordo virginum* (Ordine delle Vergini), è una speciale forma di consacrazione prevista anche dal Codice di Diritto Canonico al n. 604: «A queste forme di vita consacrata (il riferimento è ai canoni precedenti in cui s'illustrano le norme relative agli istituti di vita consacrata, ndr) è assimilato l'ordine delle vergini, le quali, emettendo il santo proposito di seguire Cristo più da vicino, dal vescovo diocesano sono consacrate a Dio secondo il rito liturgico approvato e, unite in mistiche nozze a Cristo Figlio di Dio, si dedicano al servizio della Chiesa».

Le consacrate dell'*Ordo virginum* esprimono nelle mani del vescovo il proposito di vivere per tutta la vita la verginità «per il regno dei cieli» – perché l'unico sposo

è Cristo Gesù – rimanendo in un contesto ordinario di vita. Non hanno segni distintivi e non appartengono a un ordine religioso, non sono tenute alla vita comunitaria, ma hanno come famiglia spirituale la Chiesa diocesana. Una vita, dunque, immersa tra la gente comune e in cui ci si mantiene con il proprio lavoro, che diventa testimonianza di un legame profondo, intimo, esclusivo con Gesù. La figura di riferimento è il vescovo diocesano, con cui ciascuna vergine consacrata discerne il proprio cammino. Il vescovo può scegliere di nominare un delegato che lo affianchi nella cura pastorale dell'*Ordo virginum*. Attualmente questo compito è affidato a don Claudio Bortignon.